

CARTA DEI SERVIZI

COMUNITA' FAMILIARE DOLCEACQUA



REVISIONE DEL 12.3.2016



COSA CI MUOVE...

“sono talmente emozionata e felice che per una volta non penso ad essere in ordine...” (ospite di una comunità psichiatrica alla vista del figlio)

Che cosa è la famiglia, cosa s'intende per casa? Ogni individuo è propenso ad aggregarsi, a trovare negli altri confronto e conforto. Ogni donna concepisce istintivamente la voglia di maternità, un desiderio che non ha nulla di razionale, talmente naturale da diventare un vero e proprio mistero.

Così come l'amore, un sentimento tanto straordinario quanto incomprensibile e innato; crea la consapevolezza di aver trovato la persona e le persone che condivideranno con te tutto il cammino della vita, ti spinge ad un irrefrenabile desiderio di felicità condivisa e contagiosa. Un percorso tortuoso e complesso ricco d'incomprensioni quotidiane, di lotte feline e riappacificazioni sornione, ma sempre sincero e onesto.

Arriva un momento in cui decidi di dare anche uno spazio a tutto questo, di riunire la gioia che provi in un'alcova che diventerà la tua "casa". Uno spazio fisico colmo di valori simbolici; dove gli intrecci umani ogni giorno si fanno più intensi, dove, nonostante tutto ti senti al sicuro e protetto.

Ma la casa può anche essere il contrario, e può portare estrema infelicità. Da sempre tante persone si trovano nella situazione in cui la propria alcova diventa una prigione o peggio ancora luogo di torture psicologiche e fisiche. Nessuno può privare gli altri della libertà di commettere errori, ma si possono aiutare concretamente a trovare un'alternativa, manifestando la forza di combattere in ciò che si crede giusto e costruendo concretamente delle relazioni armoniose.

“Una famiglia è un luogo dove marito e moglie si vogliono bene, litigano e vanno d'accordo. Si prendono cura dei figli e della casa. Amarsi è la cosa più importante, nonostante le liti, avere forza significa essere robusti e continuare a lottare...” (ospite di una comunità psichiatrica)

Il nostro progetto in fondo non è altro che questo: una coppia di ragazzi giovani, e un ragazzo in affido, che credono nell'esistenza di alternative possibili. Persone che vogliono investire tutte le loro forze per costruire un luogo vero, reale, di relazioni tra individui e natura. Siamo consapevoli che non possiamo cambiare il passato, ma che il presente possa essere migliore, questo sì. Perché l'unica cosa che può dare un senso alla vita è la gioia di condividere con gli altri, poter vedere "l'altro" con occhi diversi, meno sospettosi o spaventati, semplicemente vivere!

Per questi motivi vogliamo creare un luogo, che accolga adulti e minori, un luogo, dove la cosa più significativa è riuscire a conciliare benessere degli individui con il rispetto per l'ambiente, o meglio una migliore qualità della vita.

INDICE

1.- Chi siamo:

2 – L'accoglienza

3.- L'organizzazione degli spazi

3.1- Organizzazione spazi interni

3.2- Organizzazione spazi esterni

4.- Gli utenti

4.1 L'utenza a cui sono rivolti i nostri servizi

5.- Modalità di ammissione e dimissione

6.- La gestione organizzativa

6.1 - Presenza, numero di operatori e rapporto con gli ospiti

6.2 - Supporto di equipe agli adulti accoglienti

6.2 - Responsabile di comunità

6.3 - Figure di supporto

6.4 - Supervisione

6.5 - Formazione e aggiornamento

7.- Il modello educativo attuato

8.- Caratteristiche del servizio erogato

8.1.- Dettagli dei servizi garantiti dalla comunità familiare

9 - Modalità di documentazione e conservazione dei dati

10.- Riferimenti e contatti

Allegato 1 – Piantina spazi interni e piantina spazi esterni

Allegato 2 Modalità di computo e riscossione del contributo economico

1.- Chi Siamo:

Eleonora Chiuri

Ho 38 anni, sono nata a Tricase (LE), ma i miei genitori vivevano già a Collecchio (PR), ed è qui che ho vissuto fino ai 19 anni.

Sono Educatrice presso la cooperativa sociale Aurora-Domus, dal 2005 lavoro e ho lavorato nelle scuole sia come Educatrice sui disabili che come Educatrice nel centro giochi. Nel mio lavoro cerco sempre di portare la mia più grande passione IL TEATRO, un ottimo veicolo d'espressione sia con gli adulti che coi bambini.

Sempre dal 2005 infatti con un gruppo di amici abbiamo creato un'associazione culturale (Acquadimondo) della quale sono Presidente, che dalla sua nascita ha collaborato con vari enti e strutture private: Museo Guatelli, Comune di Parma, Comune di Collecchio.

A 19 anni diplomata al liceo scientifico biologico "Piccole Figlie" Parma, decido di trasferirmi a Roma per studiare Antropologia.

Al mio rientro da Roma ho peregrinato per le colline della nostra provincia fino a due anni fa quando mi sono trasferita nel Comune di Varsi dove vivo insieme al mio splendido marito (Salvatore), Educatore anche lui.

Salvatore Bossio

Ho 37 anni, sono nato a Crotone (KR), da circa VENTI anni vivo in provincia di Parma dove ho studiato Biologia presso l'Università degli studi di Parma.

Attualmente svolgo l'attività di Educatore presso la Comunità Psichiatrica Appennino, gestita dalla coop. Sociale Aurora Domus, nel comune di Pellegrino, per tanti anni ho lavorato nel mondo della ristorazione svolgendo mansioni di gestione e operative.

Sono Presidente di due Associazioni Culturali e da diversi anni con il mio gruppo ci occupiamo di promuovere a vario titolo attività Culturali e di Intrattenimento.

Genitore affidatario da circa nove anni, vivo questa esperienza grazie alla forte propensione verso il sociale. Appassionato di agricoltura e fai da te da due anni abbiamo, con la mia compagna, realizzato il nostro sogno, avere una casa tutta nostra in campagna, adesso possiamo dedicarci seriamente alle attività agricole finalizzate all'autoconsumo.

Il progetto che abbiamo realizzato ci proietta verso un mondo che da tanti anni abbiamo ricercato e che forse ora abbiamo trovato....

2.- L'Accoglienza

Il progetto è volto alla realizzazione di un luogo atto ad accogliere:

Minori e adulti in genere per attività ludico-ricreative. (es. centri estivi, doposcuola, ecc.)

Minori allontanati dalla famiglia a causa del contesto di grave disgregazione o assenza familiare e parentale.

Minori immigrati, privi di un contesto di riferimento nel territorio.

Minori con disagio psico-sociale che esprimono un bisogno di accoglienza, sostegno, tutela.

Adolescenti, in stato di abbandono o disagio familiare dovuto essenzialmente a situazioni problematiche della famiglia di origine.

Gli interventi che si intende attuare sono orientati a:

- Soddisfare i bisogni primari di minori in stato di disagio.
- Recuperare e sviluppare le potenzialità soggettive, psichiche e relazionali.
- Accogliere il minore, mantenerlo, istruirlo ed educarlo tutelandone lo sviluppo psicofisico e affettivo, curandone le relazioni affettive e sociali, l'incolumità, l'educazione, l'educazione igienica e alimentare.
- Sostenere l'autonomia dei soggetti e favorirne l'inserimento nella vita sociale utilizzando al meglio tutte le risorse positive presenti sul territorio.
- Ricostruire un contesto di appartenenza che integri le diverse fasi esistenziali.
- Facilitare i rapporti tra il minore e i genitori sostenendo il reinserimento, nei casi ove questo sia possibile, presso il nucleo familiare di origine.
- Curare le attività formative ed educative, favorendo l'inserimento ed il recupero della situazione scolastica e sociale, prestando la massima attenzione alla vita di relazione sia all'interno che all'esterno della Comunità.
- Creare le opportunità per la fruizione attiva di spettacoli e attività ricreative (cinema, musica, spettacoli teatrali, sport), per la pratica di attività di laboratorio e di animazione teatrale e culturale, infine per il conseguimento degli obiettivi di aggregazione e socializzazione.
- Stimolare i processi creativi in modo da sviluppare interesse ed autostima. In particolare sono previste attività di manipolazione, attività pittorica, attività di movimento, fruizione guidata dei programmi televisivi, alfabetizzazione informatica, laboratori manuali, attività agricole, ecc.
- Instaurare un rapporto educativo, non sostitutivo delle figure genitoriali, attraverso la relazione quotidiana tra minori e adulti.
- Realizzare, attraverso la continuità del rapporto e la collaborazione reciproca, un progetto di educazione individualizzata in funzione dei ritmi e degli eventi della vita quotidiana condivisi.
- Richiamare costantemente i minori accolti ai valori di solidarietà e condivisione nella prospettiva della costruzione attiva del proprio futuro. Guidare i minori a raggiungere la consapevolezza e l'importanza dell'ambiente natura.

3.- L'organizzazione degli spazi

La Comunità Familiare DolceAcqua è composta da un grande casolare tipico di campagna e caratterizzato da un piano terra attrezzato per i momenti di condivisione della famiglia (zona salotto con televisione, camino, divano), zona pranzo attrezzata per consumare i pasti tutti insieme (tavolo, sedie, credenza), cucina attrezzata, antibagno ad uso stileria, bagno attrezzato completo per i minori e la coppia genitoriale.

Al primo piano, vi sono le 3 camere da letto con relativo servizio igienico, dedicate all'accoglienza dei minori e alla coppia genitoriale, completa la struttura un ufficio (studio) ad uso esclusivo della coppia genitoriale.

All'esterno vi è poi un ampio parco recintato di circa 10,000mq che offre la possibilità di gioco e relazione all'aperto.

3.1.- L'organizzazione degli spazi interni

La Comunità Familiare DolceAcqua, come di può osservare dalla planimetria in allegato, mette a disposizione due camere con relativi servizi igienici, dedicati all'accoglienza di minori. Può attualmente ospitare fino a 4 minori (in caso di fratelli è previsto dalla normativa di poter ospitare fino a 6 minori), così come previsto dalla DGR 1904/11

- La camera della coppia genitoriale è attigua a quella dei minori.
 - I pasti sono consumati nella sala da pranzo attigua alla cucina.
 - Vi è un vano dedicato al servizio di stileria e armadio deposito pulito (antibagno).
- In allegato Piantina.

4.- Gli Utenti

La comunità familiare DolceAcqua si propone come comunità familiare, (come previsto dalla DGR 1904/11 par.8.1.2 parte III).

4.1- L'utenza a cui sono rivolti i nostri servizi

Come previsto dalla DGR 1904/11 al paragrafo 8.1.2 in qualità di comunità familiare, possiamo accogliere bambini di età compresa fra gli zero e i diciassette anni. La normativa indica una priorità di pertinenza per i minori in età sei/undici anni. **La Comunità Familiare DolceAcqua** può ospitare fino a 4 minori. Deroga possibile in caso di fratelli, fino al numero massimo di 6 minori, compresi i figli minorenni degli adulti residenti.

Viene garantita una copertura assicurativa per i minori accolti in struttura, contro i danni provocati a terzi nonché per eventuali danni derivati agli stessi (come previsto dalla DGR 1904/11).

LA COMUNITA' FAMILIARE NON HA STANZE DISPONIBILI PER LA PRONTA ACCOGLIENZA

5.- Modalità di ammissione e dimissione

Inserimento: fasi operative

Le richieste di inserimento possono essere fatte in uno dei seguenti modi:

- telefonando al cell. 347.7579656 Bossio Salvatore reperibile 24h
- al 349.8858359 Chiuri Eleonora reperibile dalle 9.00 – 12.00
- inviando una relazione scritta via mail all'indirizzo: salvatorebossio@yahoo.it – eleonorachiuri@yahoo.it

Alla richiesta telefonica da parte dei servizi, qualora vi sia disponibilità di accoglienza segue l'invio (come previsto dalla normativa vigente DGR 1904/11) di una relazione scritta in cui si delinea la situazione e le cause di allontanamento del minore. Tale richiesta è esaminata dalla coppia genitoriale e dal gestore della comunità familiare.

Esaminata la relazione, gli obiettivi e i tempi del progetto proposto, viene concordato un incontro tra i Servizi inviati e la coppia genitoriale, per confrontarsi su di una prima stesura del progetto educativo proposto dagli stessi.

Viene poi trasmessa via mail, la conferma dell'ammissione in comunità familiare (Determina/Impegno di spesa).

All'effettivo ingresso, viene aggiornato il registro degli ospiti e la comunità familiare dà comunicazione sia al servizio inviante che al servizio sul cui territorio è situata la struttura (così come previsto dalla DGR 1904/11).

Entro 30 giorni dall'ingresso in struttura, viene redatto una prima stesura del PEI. Dopo un'osservazione iniziale e in coerenza con quanto previsto dal progetto quadro redatto dai Servizi inviati, viene redatto il PEI definitivo.

La comunità redige di norma ogni due mesi una relazione di aggiornamento sul caso, ovvero almeno semestralmente come previsto dalla DGR 1904/11. In ogni caso, al bisogno e su richiesta dei servizi inviati, sarà redatta la relazione di verifica rispetto all'andamento del progetto e al raggiungimento degli obiettivi previsti nel PEI.

Inoltre:

- La coppia genitoriale, all'ingresso, illustra il regolamento interno della Comunità. - Viene fatta firmare l'autorizzazione al trattamento dei dati personali da parte del Servizio sociale inviante.
- Di norma, una volta al mese, si incontrano gli operatori dei servizi inviati per la verifica dell'adeguatezza del progetto educativo riguardante il minore e per l'aggiornamento opportuno sul caso.
- Gli adulti accoglienti si attivano per l'inserimento dei bambini presso le scuole del territorio (asilo nido, scuola dell'infanzia, primaria di primo e secondo grado), per le pratiche sociosanitarie (pediatra, diario sanitario) e l'iscrizione ai servizi scolastici (trasporto, mensa, pre e post scuola se necessario). Per garantire al bambino una vita sociale più serena possibile, la Comunità DolceAcqua si attiva anche per le attività extra-scolastiche quali attività sportive, culturali e ludiche, previo accordo coi servizi sociali inviati.

Dimissione: fasi operative

Rispetto alle fasi conclusive del PEI, quando cioè è possibile un ricongiungimento con la famiglia di origine o al raggiungimento della maggior età da parte del minore, i Servizi Inviati e gli adulti accoglienti iniziano a programmare le azioni necessarie per rendere graduale l'uscita del minore e non creare un brusco distacco.

Durante queste fasi che precedono l'uscita da parte del minore, l'equipe educativa sostiene il minore, anche contenendo paure o dubbi. L'obiettivo è quello di sostenere ed accompagnare nel rispetto dei tempi personali.

- Dopo la dimissione, la comunità familiare aggiornerà il registro degli ospiti.
- La comunità ne darà comunicazione al servizio sul cui territorio è situata la struttura (così come previsto dalla DGR 1904/11).
- Viene inoltre redatta e consegnata ai Servizi inviati una relazione di aggiornamento e di termine del progetto e viene consegnata l'eventuale documentazione prevista specifica.

6.- La gestione organizzativa

6.1.- presenza, numero di operatori e rapporto con gli ospiti

Come previsto dalla DGR 1904/11 viene garantito un adulto accogliente o educatore in turno ogni quattro ospiti presenti. La normativa esclude esplicitamente dal conteggio le figure di supporto anche residenti, i volontari, gli operatori, i parenti.

Nel caso sia necessario integrare la coppia di adulti, viene garantita la presenza di personale in possesso delle qualifiche richieste dalla normativa in vigore ovvero dai requisiti di formazione richiesti per l'educatore delle comunità socio-educative e di pronta accoglienza. L'educatore potrà essere sostituito da un terzo adulto accogliente convivente.

Viene garantita, durante le ore notturne, la presenza di almeno un adulto accogliente convivente.

6.2.- Supporto di equipe agli adulti accoglienti

Ogni minore accolto presso la comunità familiare DolceAcqua, sarà osservato e discusso in sede di equipe. Fanno parte dell'equipe vari profili professionali: educatori, pedagogisti, counselor, psicologa, musico terapeuta, arte terapeuta. Tali professionalità sono messe a disposizione e a supporto delle figure di adulti accoglienti, al fine di garantire il benessere dei minori accolti.

6.3.- Responsabile di comunità

Il responsabile in loco dei minori accolti è Bossio Salvatore.

- In quanto responsabile, rappresenta la comunità familiare DolceAcqua verso l'esterno. Inoltre coordina le attività con attenzione ai progetti educativi individualizzati; è punto di riferimento organizzativo e di sostegno per gli altri adulti accoglienti e per gli eventuali educatori attivati, oltre che per le figure di supporto.

- Cura il raccordo con i servizi territoriali, anche per quanto riguarda le relazioni di verifica; garantisce la completezza e riservatezza di tutta la documentazione relativa al percorso dei minori ospiti. Nel dettaglio: ha la responsabilità di tutte le fasi del processo di accoglienza: dal primo contatto coi servizi territoriali, alla conclusione del progetto.
- Supervisiona l'organizzazione delle varie persone coinvolte nei progetti e dei fornitori. In particolare, si occupa di progettare e dare attuazione al piano formativo annuale.
- Presidia tutte le fasi di progettazione e realizzazione del processo di accoglienza.
- E' il referente organizzativo interno principale in merito ad esempio ad attivazione di educatori, volontari e tirocinanti, sottoscrizione contratti per forniture di servizi.
- Supervisiona inoltre, se necessario, le riunioni interne e gli incontri organizzativi.
- Garantisce gli obblighi informativi previsti per legge.

6.4- Figure di supporto

La rete delle figure di supporto costituisce una risorsa in grado di moltiplicare le potenzialità di supporto e cura che può garantire la Comunità DolceAcqua. La cura e il supporto sono agiti nel quotidiano dai volontari che con costanza e amore dedicano il loro tempo ai bambini ospiti.

Per tutti gli adulti e in generale per le persone che si occupano dei minori a qualunque titolo: operatori, educatori, volontari, adulti accoglienti o residenti, sono rispettati gli adempimenti rispetto alle qualità morali richieste anche dalla DGR 1904/11.

Le figure di supporto sono coperte da apposita assicurazione.

La rete di volontari affianca gli adulti accoglienti e le eventuali figure professionali, al bisogno e in base ad un calendario prestabilito.

6.5.- Supervisione

La comunità familiare si avvale di un supervisore esterno. Il supervisore svolge di norma, una volta al mese una supervisione agli adulti accoglienti residenti, in cui se necessario, partecipano tutte le figure coinvolte sul caso o sui casi discussi e approfonditi, anche rispetto ai vissuti personali. Al bisogno la supervisione può essere richiesta con frequenza differente.

6.6.- Formazione e aggiornamento del personale

Rispetto al tema della formazione permanente, così come previsto nella DGR 1904/11, esplicitiamo che gli educatori, agli adulti accoglienti e il responsabile della comunità si impegnano ad assolvere agli obblighi di formazione permanente in misura non inferiore a quanto prescritto in tale materia dai contratti collettivi nazionali di lavoro applicati e dalla normativa in vigore.

7.- Il modello educativo attuato

Dal punto di vista metodologico socio-educativo, la comunità familiare DolceAcqua si prefigge gli obiettivi menzionati anche nella DGR 904/11 al paragrafo 2.1 parte III.

- Le metodologie utilizzate all'interno della comunità familiare DolceAcqua, si intrecciano e si arricchiscono unitamente ai nostri principi ispiratori e ai valori su cui ci basiamo come persone, prima ancora che come adulti accoglienti. Lo stile di vita e quindi educativo che proponiamo è basato sull'applicazione quotidiana e concreta dei valori quali: l'amore, la fratellanza, la correzione fraterna, il rispetto e l'attenzione all'altro.

- Naturalmente, vista la delicatezza dell'attività che svolgiamo e nel rispetto di quanto sancito dalla normativa regionale DGR 1904/11 par.2.2.2, abbiamo scelto di farci supportare al bisogno, da figure professionali competenti e da una modalità di discussione che prevede il confronto costante di tutte le persone che a vario titolo, si occupano del minore.

- L'obiettivo di fondo che ci siamo dati consiste proprio nell'offrire un'esperienza di vita positiva concreta, un ambiente familiare connotato da relazioni affettive serene, rassicuranti e tutelanti, una modalità educativa improntata sul rispetto della diversità e delle caratteristiche di ogni bambino, uno stile educativo che si pone l'obiettivo di far emergere in superficie ogni risorsa e talento presente nella persona.

In particolare, la metodologia che ci siamo dati per poter accogliere ogni minore è la seguente:

- **Discussione dei singoli casi all'interno di un'equipe formata da figure professionali attivate ad hoc.** vengono svolte osservazioni strutturate e successivi incontri nei quali ogni adulto accogliente (ma anche educatore, volontario, figura attivata con competenze professionali ad hoc) avvia un confronto e una discussione in merito ad ogni minore accolto. Si discute in merito allo stato di avanzamento del PEI, agli eventuali progressi, o alle difficoltà, alle soluzioni possibili da adottare e alle differenti azioni da mettere in pratica al fine di avviare un reale processo di trasformazione e crescita positiva. Dall'esperienza maturata, abbiamo compreso quanto uno spazio riservato alla discussione e al confronto in cui si accolgono e discutono differenti punti di vista e chiavi di lettura diverse dalla propria, sia utile per poter arricchire la relazione e il tempo di accoglienza. Sulla base di quanto emerge dall'equipe si può procedere ad adeguare alla realtà in essere, le azioni e gli obiettivi previsti all'interno del PEI;

- **Supervisione:** tale opportunità è una risorsa a cui attingere per approfondire ed elaborare situazioni specifiche, per confrontarsi ad un livello emotivo, per approfondire episodi o situazioni specifiche connotate da 'picchi' emotivi. La supervisione è svolta almeno un volta al mese e al bisogno. La supervisione ha l'obiettivo di permettere una elaborazione delle emozioni e un confronto su situazioni

o casi particolarmente impegnativi per i vissuti personali dell'adulto accogliente/educatore/altra figura.

- **Osservazione strutturata e destrutturata:** gli adulti accoglienti/educatori attivati, utilizzano una griglia per l'osservazione che è stata progettata al fine di favorire

l'emergere dello stile di attaccamento prevalente del minore. La griglia viene compilata durante il primo mese di accoglienza e successivamente viene aggiornata.

- **Costante aggiornamento e formazione** che, anche nel rispetto della normativa vigente, può essere individuale, coinvolgere il gruppo di lavoro della comunità familiare oppure può essere di rete, ovvero coinvolgere varie comunità che si confrontano sulla gestione di casi specifici e su buone prassi.

8.- Caratteristiche del servizio erogato

8.1.- Dettagli dei servizi garantiti dalla comunità familiare DolceAcqua

Nella retta giornaliera s'intende compreso:

- Ammissione
- Presa in carico totale (sanitaria, scolastica, relazionale)
- Copertura assicurativa per i minori accolti in struttura, contro i danni provocati a terzi nonché per eventuali danni derivati agli stessi;
- Copertura di un adulto accogliente residente/educatore ogni 4 minori. Copertura di almeno un adulto accogliente residente nelle ore notturne.
- Progetto educativo individualizzato
- Condivisione quotidiana con gli adulti accoglienti/educatori/figure di supporto
- Gestione del tempo libero e delle vacanze
- Interventi intensivi mirati al disagio osservato o espresso

Sono inoltre previsti gli accompagnamenti specifici per:

- servizi sociali o servizi pubblici in generale
- visite mediche o colloqui specialistici (con la presenza dell'educatore);
- incontri protetti con parenti (con la presenza dell'educatore).

Accompagnamento alla fase conclusiva del progetto:

- rientro in famiglia,
- altre residenze di transizione,
- affido familiare,
- adozione
- dimissione

Quanto non compreso sarà definito con il Servizio Sociale inviante in sede di colloquio specifico.

Per le modalità di computo e riscossione del contributo economico vedere l'Allegato 2.

9.- Modalità di documentazione e conservazione dei dati

Tutta la documentazione viene conservata in appositi archivi cartacei o informatici, nel rispetto della normativa vigente in materia di privacy, ovvero del Dlg.196/03 e successive modifiche e integrazioni. La comunità familiare DolceAcqua raccoglie tutte le dichiarazioni di consenso al trattamento dei dati, sia del personale (dipendenti, collaboratori, volontari, tirocinanti), sia dei tutori dei minori accolti.

La responsabilità di tale procedura è del Responsabile della struttura, come anche previsto dalla normativa regionale (DGR 1904/11).

10.- Riferimenti e contatti

Responsabili di Struttura

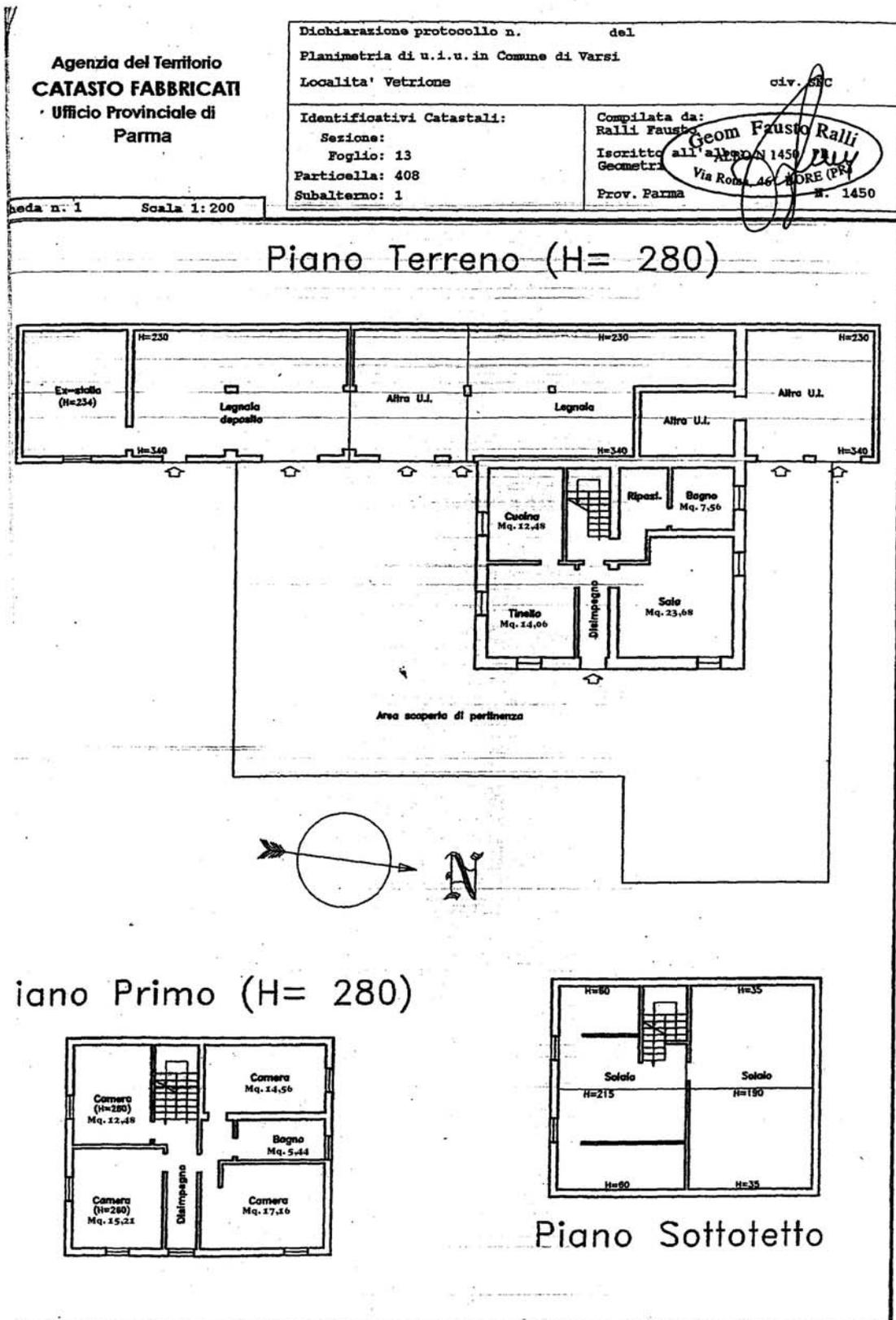
Bossio Salvatore – Chiuri Eleonora

Cell. 347.7579656 – 349.8850359

salvatorebossio@yahoo.it – eleonorachiuri@yahoo.it

Località Ponte Vetrione 170 – 43049 Varsi

Allegato 1 - Piantina spazi interni ed esterni



Allegato 2- Modalità di computo e riscossione del contributo Economico

- La tariffa applicata è pari a € 70,00 giornalieri iva compresa.
- La tariffa è soggetta ad adeguamento ISTAT annuale. Tale adeguamento sarà applicato ad inizio di ogni anno solare, come previsto dalla normativa vigente.
- La modalità di pagamento della retta avviene di norma, tramite bonifico bancario a fronte di fattura/nota di addebito.
- In caso di situazioni sanitarie di particolare gravità e complessità, si procederà a una valutazione congiunta coi servizi e a un eventuale riproporzionamento della retta.